

Autorità di Sistema Portuale
del Mare di Sardegna

PORTO DI CAGLIARI

ADEGUAMENTO TECNICO FUNZIONALE DEL PIANO REGOLATORE PORTUALE

Elaborato:

R.1

Oggetto:

Relazione tecnico - illustrativa

PORTO CANALE - Area G1E -

AdSP del Mare di Sardegna

Il Presidente

Prof. Massimo DEIANA

Il Segretario Generale

Avv. Natale DITEL

L'Ufficio Tecnico

Dott. Ing. Sergio MURGIA

Dott. Ing. Alessandro BOGGIO

Dott. Ing. Alessandra MANNAI

Data:

DICEMBRE 2018

Scala:

ADEGUAMENTO TECNICO FUNZIONALE

DEL PIANO REGOLATORE DEL PORTO DI CAGLIARI

(approvato con DGR n.32/78 del 15.09.2010 e n.18/13 del 20.05.2014)

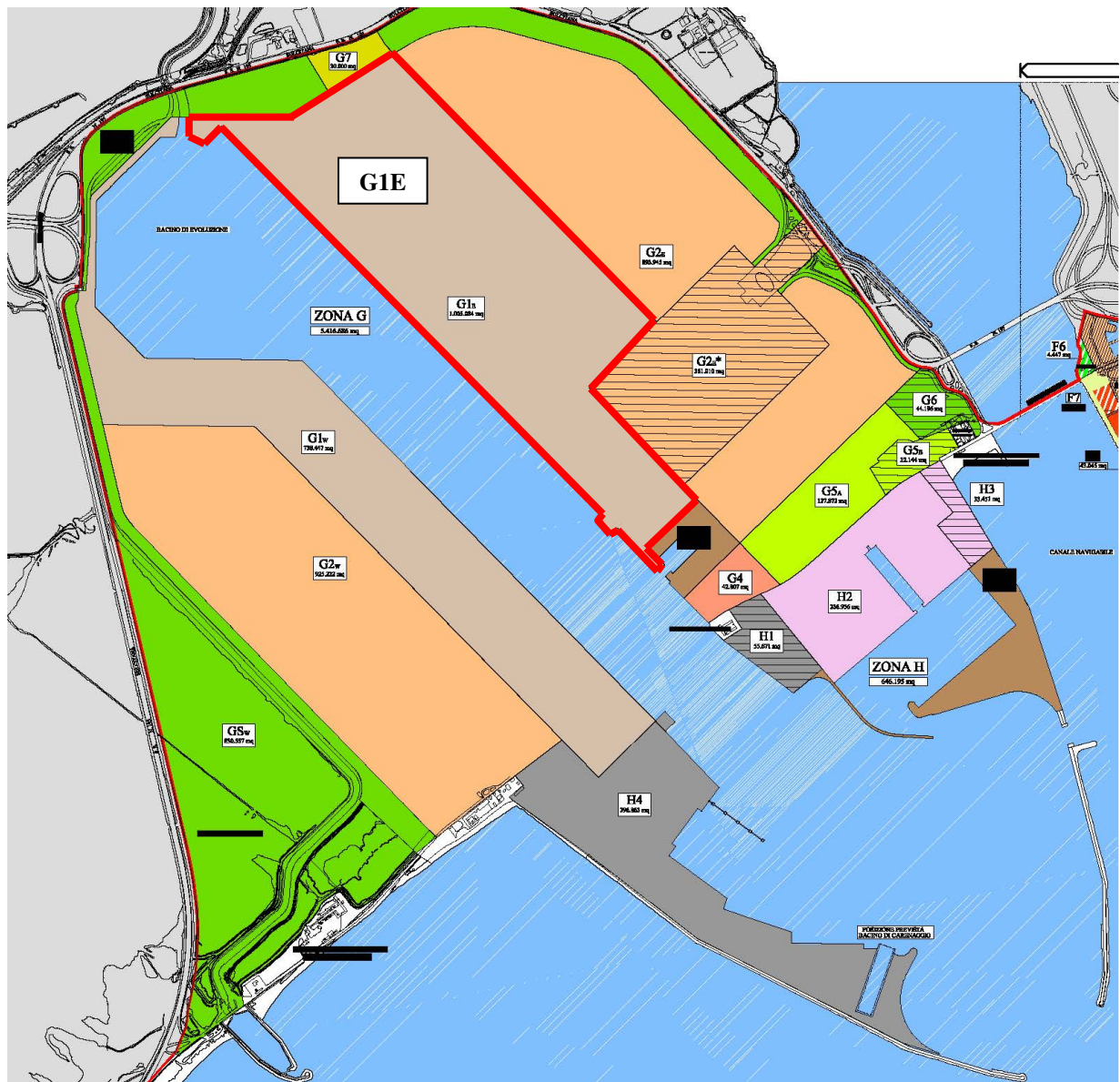
RELAZIONE TECNICA ILLUSTRATIVA

INDICE

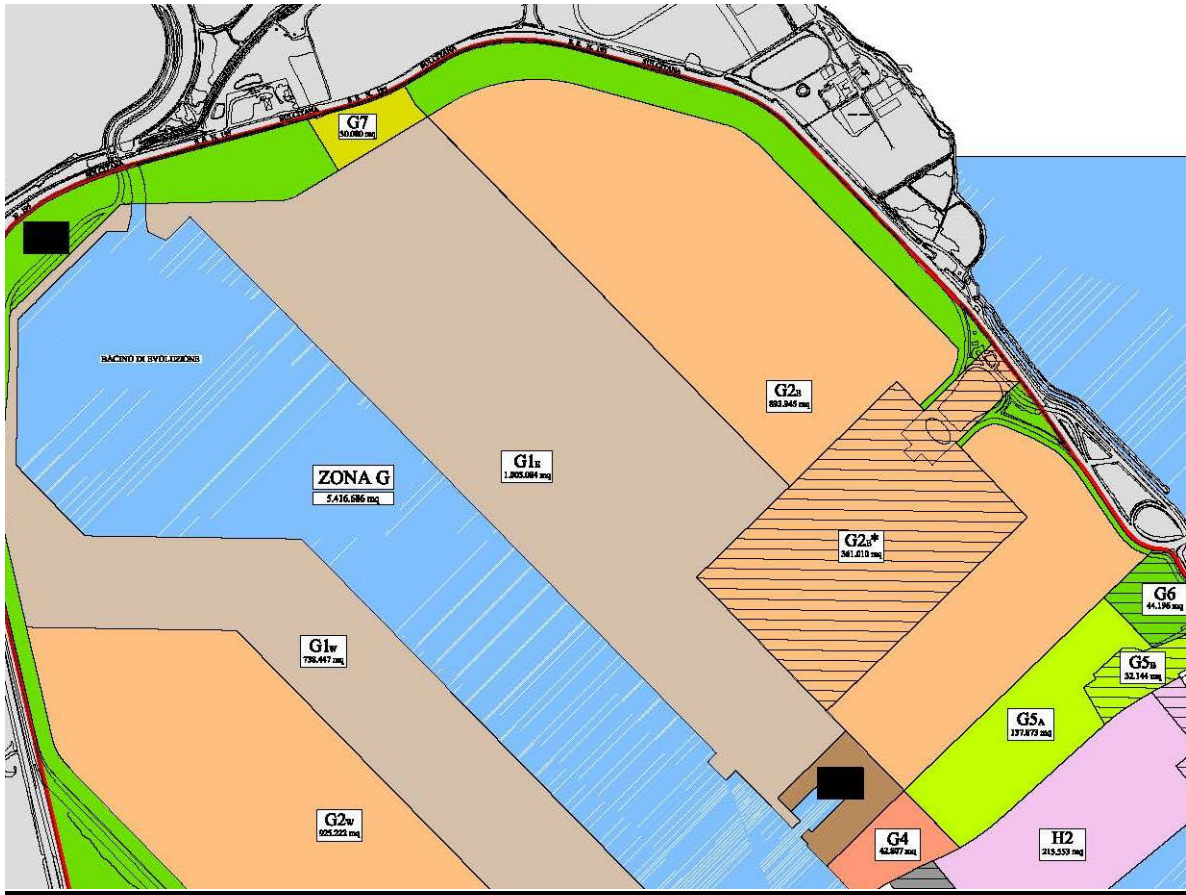
1. Aree portuali interessate dalla proposta di Adeguamento Tecnico Funzionale (A.T.F.):
previsioni del vigente Piano regolatore Portuale
2. Attuale utilizzo dell'area interessata dalla proposta di A.T.F.
3. Dati sulla movimentazione dei traffici
4. Adeguamento Tecnico Funzionale al P.R.P. vigente

1. AREE PORTUALI INTERESSATE DALLA PROPOSTA DI ADEGUAMENTO TECNICO FUNZIONALE (A.T.F.):PREVISIONI DEL VIGENTE PIANO

Le aree interessate dalla proposta di Adeguamento Tecnico Funzionale sono situate nel Porto Canale, nella zona individuata dal Piano con la lettera “G” destinata a Terminal container, polifunzionale e servizi portuali (comprendente “*le banchine di levante e di ponente del Porto Canale e le aree retrostanti comprese le fasce di rispetto e di salvaguardia*”) e, in particolare, nella sottozona G1E situata a nord est del canale navigabile e destinata esclusivamente a “*piazzali e banchine container*”.



- Fig. 1: PIANO REGOLATORE PORTUALE VIGENTE -



LEGENDA PORTO CANALE

ZONA G: TERMINAL CONTAINER E SERVIZI PORTUALI			
ZONA	SOTTOZONA	ID.	DESTINAZIONE D'USO
GS	GS _E		FASCE DI RISPETTO E DI SALVAGUARDIA
	GS _W		
G1	G1 _E		PIAZZALI E BANCHINE CONTAINER
	G1 _W		PIAZZALI E BANCHINE POLIFUNZIONALI
G2	G2 _E		AREE PER FUNZIONI PORTUALI - INDUSTRIALI E SERVIZI LOGISTICI
	G2 _W		
	G2 _E *		AREE DI SERVIZIO PER FUNZIONI PORTUALI - INDUSTRIALI
G3	G3 _A		AREE E STRUTTURE PER SERVIZI ANCILLARI
	G3 _B		
G4			AREE PER ATTIVITA' DIREZIONALI E SERVIZI
G5	G5 _A		AREA DESTINATA AD ATTIVITA' INDUSTRIALI ED A SUPPORTO DELLA CANTIERISTICA E SERVIZI CONNESSI
	G5 _B		
G6			VERDE ATTREZZATO
G7			AREA INDUSTRIALE PER DEPOSITI, SERVIZI ED ATTIVITA' DI SUPPORTO AL TERRITORIO

ZONA H: TERMINAL RO.RO. TUTTO MERCI E CANTIERISTICA		
ZONA	ID.	DESTINAZIONE D'USO
H1		PARCO CHIESETTA S. EFISIO
H2		ATTIVITA' CANTIERISTICA NAUTICA E SERVIZI CONNESSI
H3		ATTIVITA' RICETTIVE E PROFESSIONALI DI SERVIZIO PER LA NAUTICA
H4		TERMINAL RO.RO TUTTO MERCI

Fig. 2: PORTO CANALE DI CAGLIARI P.R.P. VIGENTE - DETTAGLIO

Le Norme Tecniche di Attuazione prevedono per le sottozone G1E e G2E quanto sotto indicato.

Sottozona G1E

La sottozona G1E è destinata a “Piazzali e banchine container”.

Come previsto nelle Norme di attuazione (Rel. C del Piano) detta area “*comprende la maggior parte della banchina di levante (e relativo piazzale), dal bacino di evoluzione fino al dente per l'ormeggio di navi Ro.Lo.*

E' destinata all'esercizio del terminal di transhipment di contenitori ed il suo dimensionamento tiene conto della possibilità di futuri ampliamenti.

Come intervento di breve periodo è prevista la realizzazione di un modulo per nave dell'ultima generazione, della lunghezza di circa 400 m., da realizzarsi sul proseguimento della attuale banchina, interessando il tratto a scogliera che delimita, sullo stesso allineamento, il tratto Est del bacino di evoluzione.

In questa sottozona è permesso il solo insediamento di attrezzature funzionali e servizi tecnici a supporto delle attività di sottozona, nel rispetto dei seguenti parametri urbanistici:

Superficie territoriale (St)	mq	1.005.084
Indice di utilizzazione territoriale (Ut)	mq/mq	0,001
Superficie Lorda (Sl)	mq	1.005

Sottozona G2E

La sottozona G2E è destinata a “funzioni portuali-industriali e servizi logistici”.

Come previsto nelle Norme di attuazione (Rel. C del Piano) detta area “*comprende le aree immediatamente retrostanti al terminal di transhipment.*

La loro destinazione è per attività industriali ed affini connesse ai traffici marittimi; operazioni commerciali connesse e interconnesse alla logistica e all'interscambio delle merci; attività produttive legate all'esercizio della Zona Franca; aree per servizi funzionali alle attività portuali; attività industriali al servizio della nautica.

In essa gli interventi di nuova edificazione dovranno avvenire nel rispetto delle seguenti prescrizioni.....

In questa sottozona è permesso il solo insediamento di attrezzature funzionali e servizi tecnici a supporto delle attività di sottozona, nel rispetto dei seguenti parametri urbanistici, calcolati tenendo conto che l'indice di utilizzazione fondiaria non potrà essere maggiore di 0.50 mq/mq:

Superficie territoriale (St)	mq	893.945
Indice di utilizzazione territoriale (Ut)	mq/mq	0,25
Superficie Lorda (Sl)	mq	223.486
Indice di copertura territoriale (Ic)	mq/mq	0,23
Superficie coperta (Sq)	mq	205.607

2. ATTUALE UTILIZZO DELL'AREA INTERESSATA DALLA PROPOSTA DI A.T.F.

L'area G1E, avente una superficie complessiva di 1.005.084 m², è stata parzialmente assentita in concessione fin dal 1997 per la realizzazione di un Terminal Contenitori. Il Terminal ha una superficie complessiva di 394.000 m² (di cui 850,90 m² occupati da fabbricati) ed un fronte banchinato di 1.450 m. Gli specchi acquei prospicienti la banchina ed il canale navigabile hanno una profondità di 16 m.

I piazzali sono pavimentati con autobloccanti in cemento poggianti su un primo strato di sabbia, su un secondo strato di misto di cava cementato, pressovibrato e da un terzo strato di sottofondo di terreno idoneo, anch'esso pressovibrato.

La gru di cui è dotato il Terminal sono le seguenti:

- *Gru di banchina (Quaycranes)*
n.7, di cui:
 - n.2: portata massima 71 tonn, h max 30,00 m, sporgenza vs mare da centro binari 46,00 m
 - n.5: portata massima 70 tonn, h max 33,00 m, sporgenza vs mare da centro binari 49,00 m
- *Gru mobili portuali (Harbour mobile cranes)*
n.2: portata massima circa 20 tonn
- *Gru gommata / Transtainer (R.T.G. Rubber Tyred Gantries)*
n.17: capacità di impilaggio fino a n.4 contenitori

La concessione è stata inizialmente rilasciata alla Soc. MITH – Porto Industriale, cui poi è succeduta la CICT (Cagliari International Container Terminal) del gruppo Contship.

La CICT ha di recente manifestato l'intenzione di adeguare il proprio parco mezzi sostituendo le gru ribassate attualmente installate con gru di ultima generazione e di altezza idonea, avendo tra l'altro ottenuto le necessarie autorizzazioni dall'ENAC. Tuttavia, la pratica è stata sospesa a causa del calo recentemente verificatosi nella movimentazione dei contenitori, in attesa di una ripresa dei medesimi.



Fig. 3: Terminal Contenitori (sottozona G1E del P.R.P.)

L'area immediatamente retrostante il Terminal è destinata enl vigente P.R.P. all'ampliamento del medesimo, ha una superficie di 430.620 m2 ed è già delimitata con una recinzione idonea ai fini doganali.

Essa non è pavimentata e lo strato sino alla profondità variabile tra -3,40 m e -2,50 m dal p.c. è costituito da materiale di riporto proveniente dai dragaggi effettuati per la realizzazione del Porto.

Non è mai stata manifestata l'esigenza da parte del concessionario di un ampliamento del Terminal e, pertanto, le suddette aree sono rimaste fino ad oggi inutilizzate.

Anche, l'area G2E è stata solo parzialmente utilizzata a causa della mancanza delle infrastrutture primarie, la cui realizzazione è stata, tra l'altro, rallentata dal contenzioso insorto sulla proprietà delle aree con il locale Consorzio Industriale.

In essa è stata, comunque, realizzata una viabilità portuale di collegamento della sponda est del canale con quella ovest in cui sono state recentemente ultimate e sono operative delle banchine polifunzionali in cui vengono movimentate le rinfuse solide.



Fig. 4: Sottozone G1E e G2E del P.R.P.

Nell'area G2E il P.R.P. ha previsto l'insediamento delle attività di logistica e manipolazione delle merci, movimentate nel Terminal Contenitori. Per favorire i suddetti insediamenti era stata istituita, fin dal 2001, una Zona Franca che, tuttavia, non è finora diventata operativa.

L'assenza di infrastrutturazione ed il mancato avvio della Zona Franca hanno scoraggiato gli imprenditori dall'investire su dette attività e l'area è rimasta anch'essa finora per lo più inutilizzata.

3. DATI SULLA MOVIMENTAZIONE DEI TRAFFICI

Nell'allegato S1 del P.R.P. (*“analisi storica e previsione di traffico marittimo”*), predisposto nel gennaio 2008, sono state indicate le ipotesi di sviluppo dei traffici marittimi a partire dall'anno 2008, riferendosi a delle previsioni ottimistiche e conservative.

In particolare, relativamente al traffico merci containerizzate partendo dal dato del 2006 (36.416.000 tonn) il P.R.P. ha previsto lo sviluppo sotto indicato:

Fino al 2011

- Obiettivo ottimistico +9,00%
- Obiettivo conservativo +7,50%

Dopo il 2011

- Obiettivo ottimistico +7,00%
- Obiettivo conservativo +5,00%

Con le tabelle ed il grafico sotto indicato è stato effettuato un confronto fra i dati reali e la previsione ottimistica e conservativa del P.R.P.

ANNO	DATO REALE	PREVISIONE OTTIMISTICA	PREVISIONE CONSERVATIVA
2007	547.336	(incremento + 9,00%)	(incremento + 7,50%)
2008	307.527	596.596	588.386
2009	736.984	650.289	632.515
2010	629.340	708.815	679.953
2011	603.236	772.608	730.950
		(incremento + 7,00%)	(incremento + 5,00%)
2012	627.609	826.690	767.497
2013	702.143	884.558	805.872
2014	717.016	946.477	846.165
2015	747.693	1.012.730	888.473
2016	723.037	1.083.621	932.896
2017	463.939	1.159.474	979.540
2018	237.789	1.240.637	837.417

*Fonte Assoporti

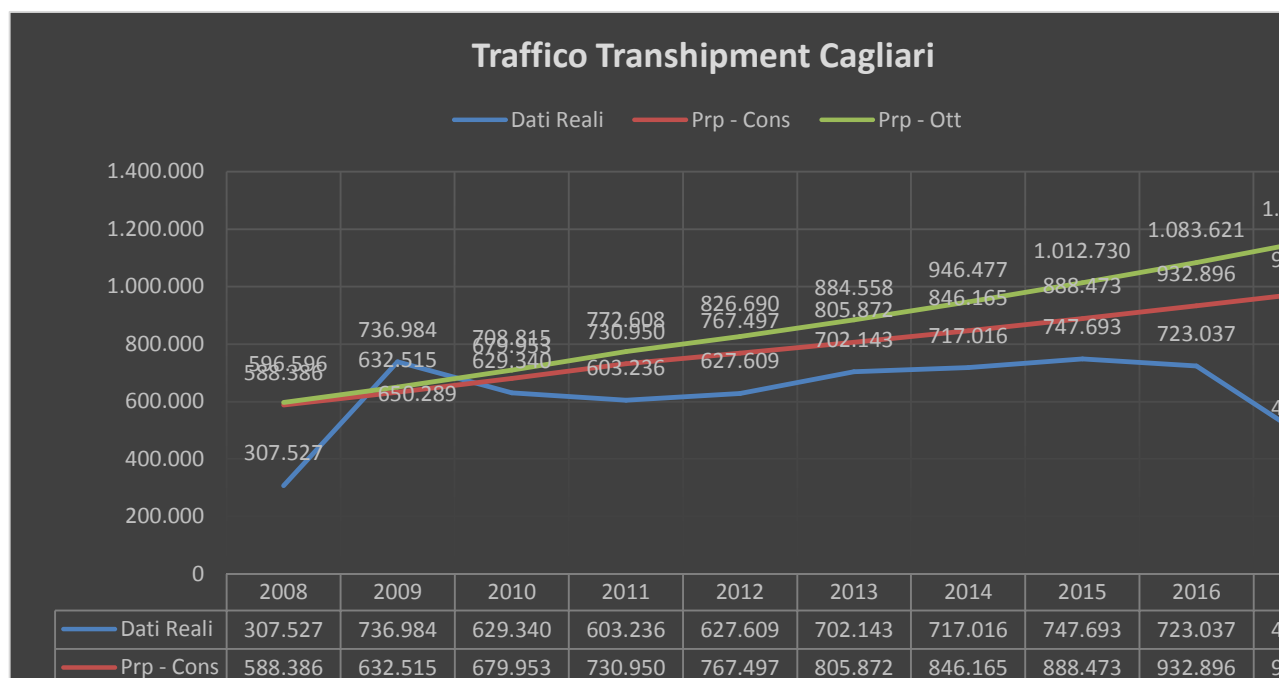


Fig.5: Traffico container dal 2007 al 2017

Da quanto sopra riportato, si evince che i traffici di contenitori nel Terminal del Porto Canale hanno raggiunto il picco nell'anno 2015 con 747.693 TEUs e sono stati sempre inferiori alle previsioni del P.R.P. a 237.789 Teus.

Nei due anni successivi, e in particolare nel 2017, si è registrato un crollo dei traffici fino a 463.939 TEUs che nell'anno in corso si è ulteriormente ridotto.

La diminuzione è principalmente dovuta alla riduzione del traffico nel Terminal da parte del principale cliente Hapag Loyd.

Detto calo ha, pertanto, origini commerciali atteso che il suddetto vettore marittimo risulta aver trasferito i propri traffici in un Terminal del medesimo Gruppo Contship (Tanger Med).

L'andamento dei traffici nello scalo cagliaritano è in controtendenza con quanto avviene negli altri scali di transhipment (ad eccezione di Gioia Tauro) che, come risulta dalla tabella sotto riportata (fonte Assoporti), hanno avuto incrementi nei loro traffici o, comunque, hanno mantenuto le posizioni. A livello mondiale il transhipment è aumentato, passando da 144,2 milioni di TEUs nel 2010 a 194 milioni nel 2017 con un'incidenza sulla movimentazione totale di container del 26%, mentre nel Mediterraneo occidentale la movimentazione di contenitori è rimasta pressoché costante attestandosi dai 13.823.000 del 2013 a 13.992.000 nel 2017. Risultato

migliore è stato conseguito nel Mediterraneo orientale, dove i traffici sono passati da 8.999.000 a 10.551.000.

	Total port handling	Full container handling	Empty container handling	Empty incidence	Transshipment handling	Transshipment incidence
	(milioni TEU)	(milioni TEU)	(milioni TEU)		(milioni TEU)	
2010	548,2	424,4	123,9	22,6%	144,2	26,3%
2011	593,4	448,3	145,1	24,5%	156,0	26,3%
2012	621,0	467,9	156,0	24,6%	168,9	27,2%
2013	642,4	483,5	158,9	24,7%	174,1	27,1%
2014	674,7	507,9	166,9	24,7%	179,7	26,6%
2015	684,7	515,4	169,3	24,7%	182,0	26,6%
2016	702,4	528,7	173,7	24,7%	184,0	26,2%
2017	746,5	561,9	184,6	24,7%	194,0	26,0%

Fig.6: Traffico di transshipment a livello mondiale

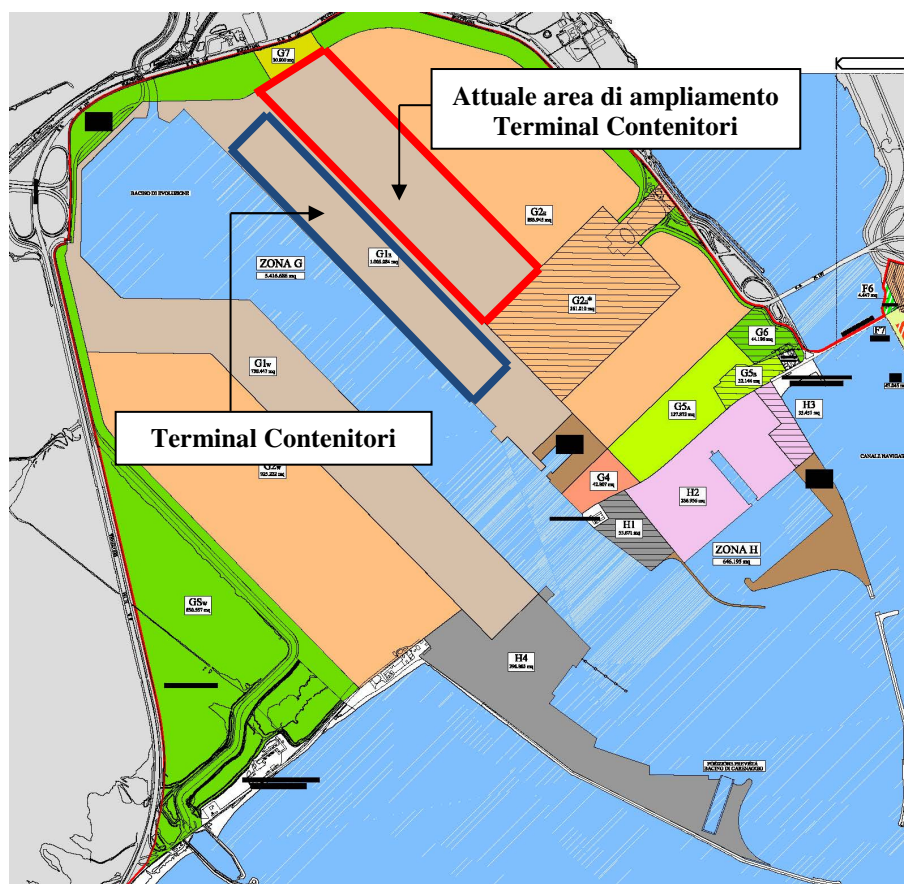
	Mediterraneo occidentale		Mediterraneo orientale e Mar Nero	
	(milioni TEU)	%	(milioni TEU)	%
2013	13,823	7,9%	8,999	5,2%
2014	14,102	7,8%	9,822	5,5%
2015	13,779	7,6%	8,842	4,9%
2016	14,571	7,9%	9,315	5,1%
2017	13,992	7,2%	10,551	5,4%

Fig.7: Traffici nel Mediterraneo occidentale ed orientale

Considerate le caratteristiche del Terminal, si ritiene che lo stesso possa essere competitivo, dotandolo di idonee gru, con i porti di transshipment concorrenti e riacquisire, con un'opportuna politica commerciali, i traffici persi.

4. ADEGUAMENTO TECNICO FUNZIONALE AL P.R.P. VIGENTE

Come già evidenziato, il PRP ha previsto di destinare la zona retrostante i piazzali dell'esistente Terminal Contenitori (della superficie di circa 40 ettari) esclusivamente per un eventuale ampliamento del Terminal (area G1E).



- Fig.8: P.R.P. vigente -

Detta necessità non si è finora manifestata in quanto la potenzialità del Terminal, come verrà successivamente evidenziato, può far fronte, nella configurazione attuale, ad un traffico di oltre 1.500.000 TEUs, che è un valore non raggiunto e, comunque, superiore anche alle più ottimistiche previsioni del P.R.P.

Da tempo è stata istituita la Zona Franca del Porto di Cagliari, ai sensi dell'art.12 dello Statuto Speciale per la regione Sardegna e del D.Lgs 10/03/1998 n.75, secondo le disposizioni dei Regolamenti CEE n.2913/1992 (Consiglio), oggi sostituito dal Regolamento CE n.450/2008 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23/05/2008, e n.2454/1993 (Commissione), ed è stata perimetrata, in prima istanza, da D.P.C.M. del 07/06/2001.

Tuttavia, essa non ha ancora avuto avvio.

Recentemente è stato previsto di realizzarne una 1° fase nella zona a ridosso del Terminal Contenitori, di proprietà del locale Consorzio Industriale a seguito dell'annullamento della IV delimitazione del Porto Canale avvenuta con sentenza del Consiglio di Stato n.433/2014, ritenuta idonea sotto il profilo funzionale e doganale per i seguenti motivi:

a) Collegamento diretto col Terminal Contenitori

Lo sviluppo della Zona Franca è correlato alla presenza del Terminal Contenitori che offre l'opportunità di collegamenti navali con circa 42 porti al mondo (ma nel periodo di maggior traffico addirittura con 80 porti).

b) Collegamento con la viabilità interna portuale

Oltre il collegamento diretto col Terminal Contenitori, la Zona Franca, nella posizione individuata, risulta adiacente alla viabilità interna portuale in corso di ultimazione, che ne permette il collegamento con le Strade Statali sarde attraverso i due svincoli principali dell'ambito portuale.

c) Presenza di una recinzione idonea

L'area risulta già parzialmente delimitata mediante una recinzione, composta da una fondazione, da un setto in elevazione e superiormente da un pannello metallico tipo Orsogrill, ritenuta idonea sotto il profilo doganale.

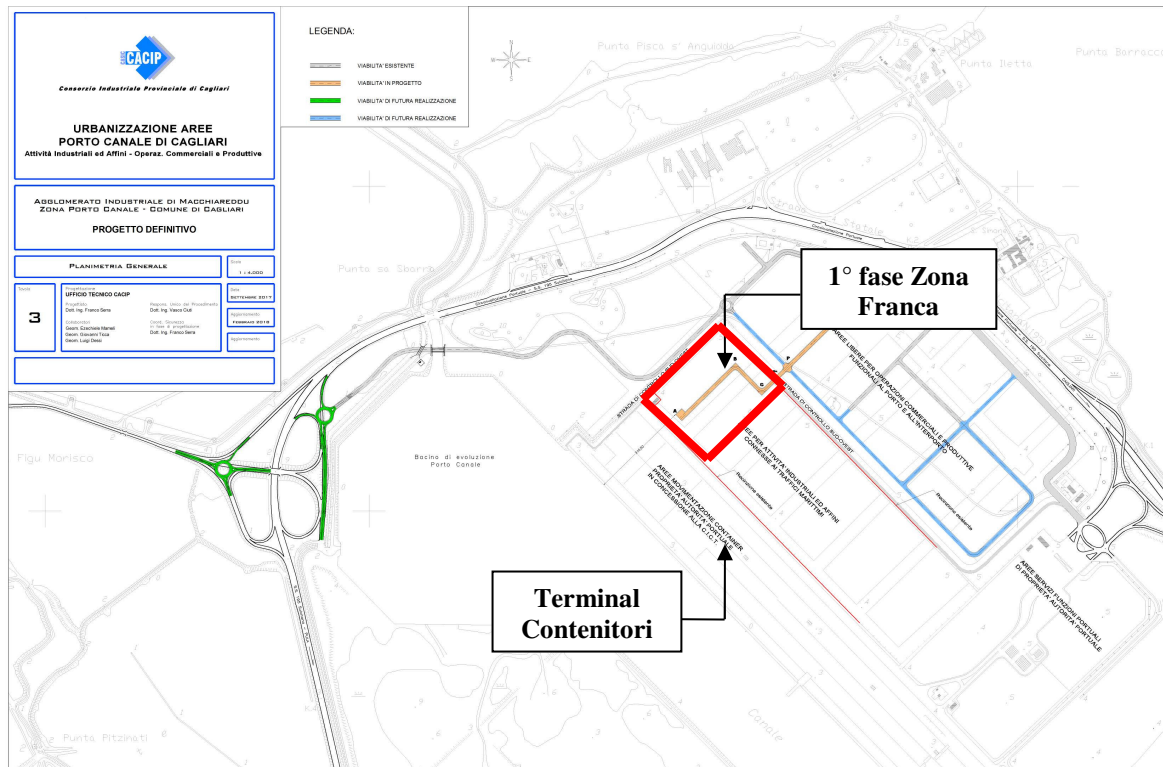
d) Autorizzazione doganale

L'Agenzia delle Dogane ha ritenuto idonea l'area individuata per l'avvio della Zona Franca, atteso che la stessa deve essere collegata direttamente col Terminal Contenitori per poter operare estero su estero.

La Regione Sardegna – Assessorato dell'Industria, con Determinazione prot. n.1489 rep. n.179 del 04/05/2016 (Allegato n.2), ha delegato al Cacip – Consorzio Industriale Provinciale di Cagliari, come già detto proprietario dell'area, l'esecuzione dell'intervento denominato “*Realizzazione di interventi previsti nel Piano Operativo della Zona franca di Cagliari-Progettazione e realizzazione 1° lotto lavori interporto Cagliari*”, per un importo complessivo di € 1.156.670,00.

L'intervento prevede la realizzazione di un tratto di recinzione (sul lato che non è già delimitato), di due varchi d'accesso, della viabilità, di due palazzine (una per gli operatori e l'altra per le attività doganali di controllo e sicurezza), nonché dei relativi servizi idrici (acqua

potabile, industriale e fognaria), elettrici (impianto di illuminazione), telematici (impianto di videosorveglianza dotato di telecamere fisse e mobili), impianti di condizionamento.



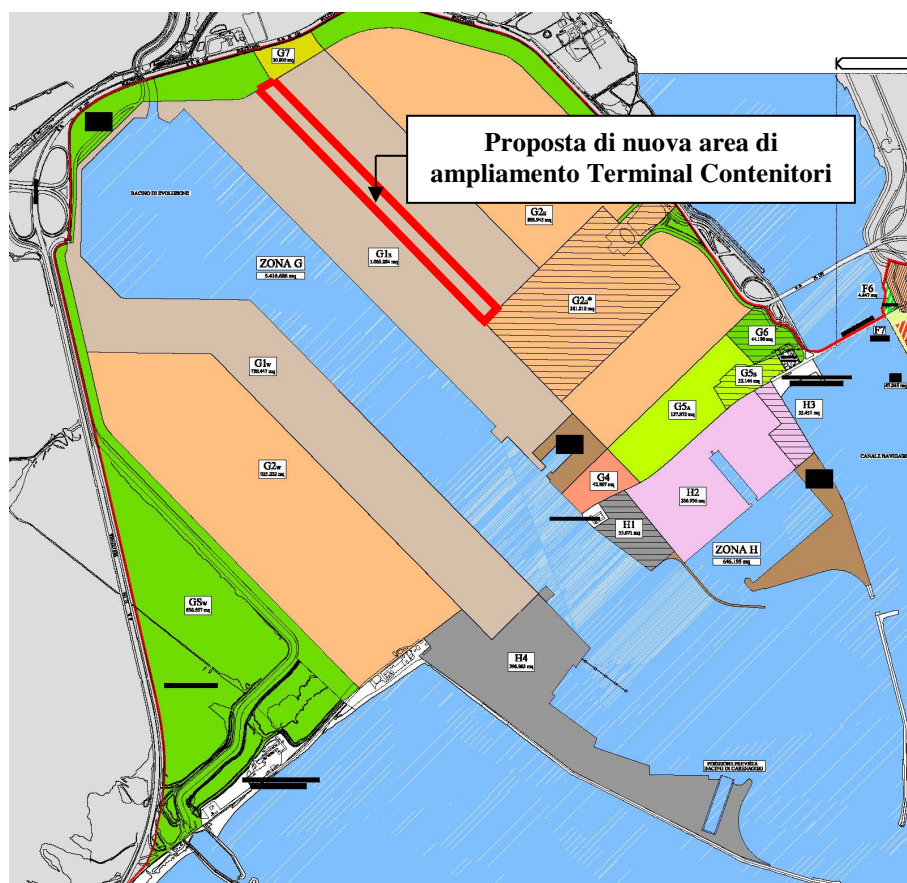
- Fig.9: Individuazione 1° fase Zona Franca -

Sulla base delle suddette esigenze di realizzazione della Zona Franca nella posizione sopra indicata e di rendere operative aree finora inutilizzate e la cui estensione è comunque eccessiva per le funzioni stabilite dal P.R.P., con l'**Adeguamento Tecnico Funzionale** si propone:

- una *riduzione dell'area GIE destinata esclusivamente all'ampliamento del Terminal*, limitandola alla fascia perimetrale al Terminal medesimo per una profondità di 71,50 m. Detta area è immediatamente retrostante i piazzali attualmente utilizzati.

La superficie destinata esclusivamente all'ampliamento si ridurrebbe, pertanto, a 98.215 m² circa (rispetto agli attuali 437.648 m²) che corrisponderebbe ad un incremento dell'area di deposito di circa il 35%.

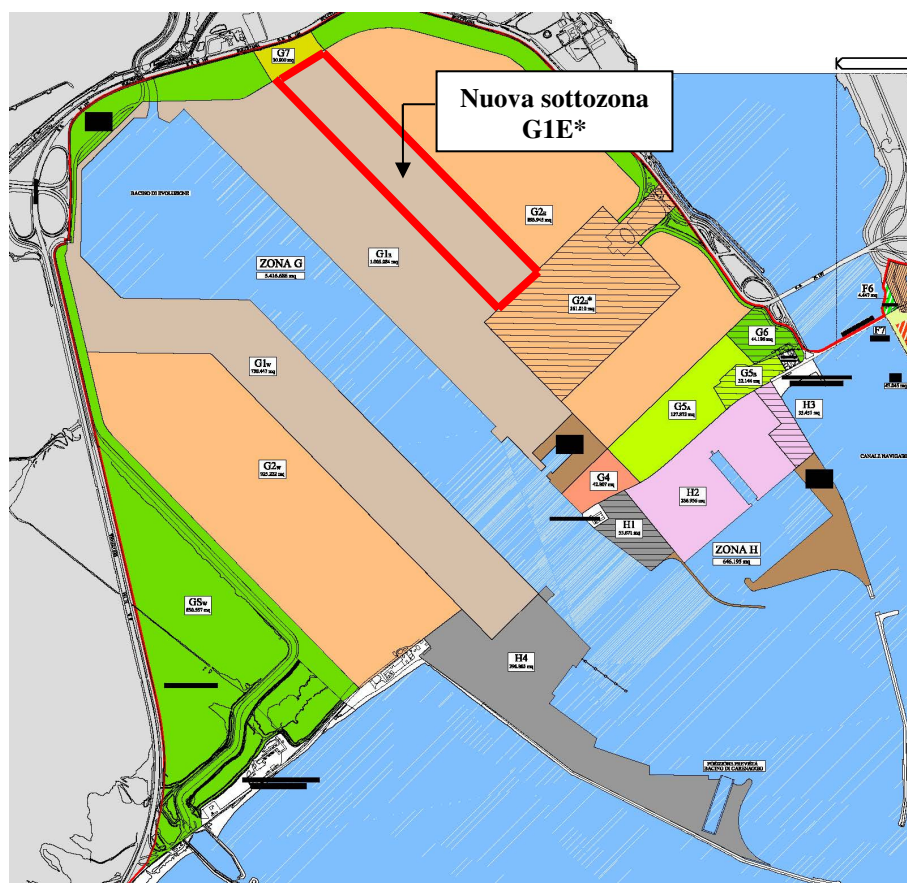
La potenzialità residua del Terminal, ossia con la fascia di ampliamento sopra indicata di 71,50 m, è di 1.800.000 TEUs/anno, come risulta dall'Allegato 1.



- Fig.10: Individuazione dell'area destinata esclusivamente all'ampliamento del Terminal Contenitori -

- *l'integrazione delle funzioni* per la restante attuale area G1E ricompresa tra la fascia di ampliamento ed il limite G2E. La funzione di area per l'ampliamento del Terminal, verrebbe integrata con le funzioni ed i parametri edificatori della prospiciente G2E, attribuendole una nuova denominazione: area G1E*.

[La tavola 03 del P.R.P. verrà, pertanto, modificata come previsto nell'All.T.2, come pure le Relazioni C "Norme di attuazione" (All.R.3)].



- Fig.11: Integrazione funzioni nella sottozona G1E* -

La modifica permette la realizzazione di una 1° fase della Zona Franca (col finanziamento della Regione Sardegna) e l'utilizzo della restante zona in funzione delle esigenze future: ampliamento del Terminal Contenitori o realizzazione di una 2° fase della Zona Franca.

I parametri edificatori previsti per la zona G2E sono, infatti, adeguati per le attività che si devono svolgere nella Zona Franca.

L'introduzione di una nuova area G1E* è solo fittizia, in quanto essa mantiene comunque l'attuale destinazione cui vengono aggiunte le destinazioni delle aree contigue, consentendo la necessaria flessibilità di utilizzo in funzione degli sviluppi portuali.

La proposta di cui sopra prevede di modificare:

- la Tav.03 del P.R.P. vigente, riducendo l'area destinata esclusivamente all'ampliamento del Terminal ed introducendo l'area G1E*;
- la Relazione C "Norme di attuazione", introducendo l'area G1E*;

La modifica di cui sopra si ritiene possa essere ricompresa nella fattispecie degli **Adeguamenti Tecnici Funzionali**, sulla base di quanto previsto all'art.5 comma 5 della legge 84/1994 e nelle *“Linee Guida per la redazione dei Piani regolatori di Sistema Portuale”* (marzo 2017), in quanto trattasi di **modifiche funzionali non sostanziali**.

Infatti, l'A.T.F. proposto:

- ***Introduce variazioni non significative nelle norme di attuazione del piano***, non contrastanti con gli strumenti urbanistici vigenti in ambito comunale;
- ***Rilocalizza funzioni portuali già previste dal PRP vigente***
- ***Non ha rilevanza significativa sulle previsioni del P.R.P.***

La modifica non altera la struttura del P.R.P. in termini di obiettivi, scelte strategiche e caratterizzazione funzionale delle aree portuali.

La sottozona G1E*, introdotta nel P.R.P., prevede le destinazioni d'uso della sottozona G1E e G2E e ha gli stessi parametri edificatori della sottozona G2E. Di fatto, in funzione delle future esigenze, può essere ampliata l'area G1E o l'area G2E. non vengono introdotte nuove destinazioni d'uso.

Rimane invariato l'obiettivo del P.R.P. di sviluppo dei traffici di transhipment (come dimostrato nell'Allegato 1) favorendo, nel contempo, lo sviluppo di attività imprenditoriali di manipolazione delle merci a elevato valore aggiunto nelle aree retrostanti il Terminal Contenitori.

Il mantenimento di un Terminal efficiente ed il contemporaneo insediamento di dette attività costituisce l'obiettivo principale del P.R.P. per il Porto Canale.

L'interesse da parte degli imprenditori per operare nella Zona Franca è stato manifestato dagli interessati in più occasioni.

La modifica proposta costituisce, dunque, il presupposto per poter realizzare la prima fase della Zona Franca, mantenendo una capacità di ampliamento del Terminal Contenitori sufficiente per le più favorevoli previsioni e, comunque, ulteriormente ampliabile, qualora necessario.

- ***Non è in contrasto con gli strumenti urbanistici vigenti***

- ***E' fattibile tecnicamente***

Come evidenziato nelle considerazioni sopra esposte.

- ***Non ha rilevanza ambientale (ai fini di un eventuale procedimento di VAS o verifica di assoggettabilità)***

Si ritiene che l'A.T.F. non implichi modifiche negli equilibri ecosistemici già valutati con la VAS effettuata sul P.R.P.. Ossia, la variazione funzionale introdotta non muta in modo significativo i carichi tecnici ed ambientali già previsti ed analizzati nell'iter procedurale seguito per l'approvazione del P.R.P.

Allegato n.1

POTENZIALITÀ DEL TERMINAL CONTENITORI A SEGUITO DELL'A.T.F

Le caratteristiche fisiche del terminal, e in particolare la lunghezza della banchina di 1.450 m, la profondità dei fondali di 16 m e l'area di deposito disponibile, comprendente sia quella attualmente utilizzata (278.350 m², escludendo l'area prospiciente la banchina su cui avviene la movimentazione di contenitori) che quella destinata nel presente A.T.F. all'ampliamento (della profondità di 71,50 m 98.215 m²), sono tali da determinare una potenzialità di movimentazione contenitori elevata e, comunque, superiore ai traffici finora movimentati, nonché alle più ottimistiche previsioni del P.R.P.

Per determinare la suddetta potenzialità, si è fatto riferimento alle caratteristiche dei Terminal Contenitori di transhipment esistenti nel Mediterraneo di cui alla tabella sotto indicata.

Detti porti sono stati presi in considerazione in quanto i traffici di transhipment, come nel caso di Cagliari, incidono per una percentuale superiore all'80% dei traffici globali.

Alcuni di essi sono stati realizzati di recente e, pertanto, con le caratteristiche ritenute più idonee per la movimentazione di detti traffici.

Porto	TEUs/anno max 2006-2017 (da pubblicazione ASSOPORTI "Il Mar Mediterraneo")	Lunghezza banchine (m)	Superficie piazze di deposito (m²)	Indice di movimentazione per metro lineare di banchina lineare (TEUs/m anno)	Indice di movimentazione per superficie dell'area di deposito (TEUs/m² anno)
Algeciras	4.761.444	2.960	690.000	1.608	6,9
Gioia Tauro	3.467.824	2.900	1.050.000	1.196	3,3
Malta	3.150.000	2.070	545.000	1.522	5,8
Pireo	4.117.267	3.190	627.000	1.291	6,5
Port Said East	4.306.468	2.400	800.000	1.794	5,4
Tangeri	3.585.000	1.610	570.000	2.227	6,3
<i>valore medio</i>				1.606	5,7

Poiché il Terminal Contenitori di Cagliari con la configurazione dell'A.T.F. avrebbe una lunghezza di banchina di 1.450 m e un'area di deposito di 376.565 m² circa, ne consegue che la banchina, utilizzando l'indice massimo di sfruttamento raggiunto a Tangeri, sarebbe idonea a movimentare, oltre 3 milioni di contenitori (disponendo di gru idonee ed in numero sufficiente), mentre i piazzali, utilizzando l'indice massimo di sfruttamento di Algeciras, 2.474.000 contenitori.

Adottando, al contrario, gli indici minimi (1.291 TEUs/m Pireo e 5,4 TEUs/m² Port Said East) risultano 1.872.000 TEUs/anno di potenzialità della banchina e 1.936.000 TEUs/anno di potenzialità dei piazzali.

Occorre precisare che i traffici considerati ai fini del calcolo degli indici sono quelli effettivamente movimentati negli anni di riferimento e che, pertanto, qualora venisse considerata la potenzialità massima dichiarata dai suddetti porti, si otterrebbero dei valori ancora più elevati.

Dai dati sopra indicati emerge che l'area destinata al Terminal Contenitori, ivi compresa la fascia di l'ampliamento prevista, è più che sufficiente per far fronte, come già detto, alle più favorevoli previsioni di sviluppo del Porto.

In conclusione, Cagliari dispone, anche con l'Adeguamento Tecnico Funzionale, di un Terminal avente caratteristiche ottimali per movimentare oltre un 1.8000.000 contenitori.

Inoltre, poiché l'area G1E* rimarrebbe destinata anche all'ampliamento del Terminal qualora se ne manifestasse l'esigenza, potrebbe essere utilizzata per tale finalità.

Allegato n.2

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA della REGIONE SARDEGNA n.53/10 del 03/11/2015 – Delega dell'intervento denominato “Realizzazione di interventi previsti nel Piano operativo della Zona Franca di Cagliari – Progettazione e realizzazione 1° lotto lavori interporto Cagliari”. Soggetto attuatore CACIP – Consorzio Industriale Provinciale di Cagliari. Importo € 1.156.670,00



**REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE S'INDUSTRIA
ASSESSORATO DELL'INDUSTRIA

Direzione Generale

Servizio per le Politiche di sviluppo attività produttive, ricerca industriale e innovazione tecnologica

Classificazione X.5.2.2

Prot. n. 15109

Cagliari, 5 MAG. 2016

Al Consorzio Industriale Provinciale di Cagliari
PEC cacip2@legalmail.it

Oggetto: Delib.G.R. n. 53/10 del 3 novembre 2015. Delega dell'intervento denominato "Realizzazione di interventi previsti nel Piano operativo della Zona Franca di Cagliari - Progettazione e realizzazione 1° lotto lavori interporto Cagliari". Soggetto attuatore CACIP - Consorzio Industriale Provinciale di Cagliari. Importo € 1.156.670,00.

Ai fini di notifica, si trasmette in allegato la propria determinazione prot. n. 14896 rep. n. 179 del 4 maggio 2016, concernente l'oggetto.

Il Direttore del Servizio
Francesca Murru

Settore Interventi Infrastrutturali
Il Responsabile: M. Pani



PRESIDENTE	X
DIRETTORE	X
SEGR. GEN. E	
CAI	
SETT. ASSIST.	
SETT. LAVORI	X
PERSONALE	
UT. AMMINIST.	X
COORDINATO	
RE. COORDIN.	
ARCHIVIO	
PROTOCOLLO	



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE S'INDUSTRIA
ASSESSORATO DELL'INDUSTRIA

Direzione Generale

09.01.02 Servizio per le Politiche di sviluppo attività produttive, ricerca industriale e innovazione tecnologica

DETERMINAZIONE PROT. N. 1489/L REP. N. 179 DEL 4 MAG 2016

Oggetto: Delib.G.R. n. 53/10 del 3 novembre 2015, Delega dell'intervento denominato "Realizzazione di interventi previsti nel Piano operativo della Zona Franca di Cagliari - Progettazione e realizzazione 1° lotto lavori Interporto Cagliari". Soggetto attuatore CACIP - Consorzio Industriale Provinciale di Cagliari. Importo € 1.156.670,00

Il Direttore del Servizio

- VISTO lo Statuto Speciale per la Sardegna e relative norme di attuazione;
- VISTA la L.R. 7 gennaio 1977, n. 1 e successive modificazioni ed integrazioni recante "Norme sull'organizzazione amministrativa della Regione Sarda e sulle competenze della Giunta, della Presidenza e degli Assessorati regionali";
- VISTA la L.R. 13 novembre 1998, n. 31 e successive modificazioni e integrazioni concernente "Disciplina del personale regionale e dell'organizzazione degli uffici della Regione";
- VISTO il decreto dell'Assessore degli Affari Generali, Personale e Riforma della Regione n. 15232/75 del 23 giugno 2015, con il quale alla Dott.ssa Francesca Murru sono state conferite le funzioni di Direttore del Servizio per le Politiche di sviluppo attività produttive, ricerca industriale e innovazione tecnologica;
- VISTA la L.R. 2 agosto 2006, n. 11, concernente "Norme in materia di programmazione, di bilancio e di contabilità della Regione autonoma della Sardegna" e successive modificazioni ed integrazioni;
- VISTA la L.R. 11 aprile 2016, n. 5, concernente "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione per l'anno 2016 e per gli anni 2016-2018 (legge di stabilità 2016)";
- VISTA la L.R. 11 aprile 2016, n. 6, concernente "Bilancio di previsione per l'anno 2016 e bilancio pluriennale per gli anni 2016-2018";
- VISTA la L.R. 7 agosto 2007, n. 5, concernente "Procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici di lavori, forniture e servizi, in attuazione della direttiva comunitaria n. 2004/18/CE del 31 marzo 2004 e disposizioni per la disciplina delle fasi del ciclo dell'appalto" e successive modificazioni ed integrazioni;
- VISTI l'Accordo di programma per lo sviluppo del porto industriale di Cagliari stipulato il data 8 agosto 1995, il relativo Atto Aggiuntivo stipulato il 13 febbraio 1997 e l'Atto Integrativo stipulato il data 10 dicembre 1997, sottoscritti dal Ministero dei Trasporti e della Navigazione, dall'Autorità Portuale di Cagliari, dal Presidente della Regione Sardegna, dall'Assessore regionale dei Trasporti, dalle Ferrovie dello Stato nonché, limitatamente al citato Atto Aggiuntivo e all'Atto Integrativo, dal CASIC - Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale di Cagliari (al quale nel frattempo è subentrato il CACIP - Consorzio Industriale provinciale di Cagliari) e dalla Società P.T.M. S.p.A.;
- VISTA l'art. 33 della L.R. n. 11/1998 con il quale è stato disposto lo stanziamento dell'importo complessivo di 50 miliardi di lire (pari a € 25.822.844,95) "per la realizzazione dell'Interporto di Cagliari richiamato nell'accordo di programma sottoscritto dalla Regione il 10 dicembre 1997, ivi compresi, anche in cofinanziamento con lo Stato, gli oneri per la



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE S'INDUSTRIA
ASSESSORATO DELL'INDUSTRIA

Direzione Generale

09.01.02 Servizio per le Politiche di sviluppo attività produttive, ricerca industriale e innovazione tecnologica

progettazione e la realizzazione di quanto previsto dal punto b) dell'articolo 3 del predetto accordo";

ATTESO che in attuazione di detta norma, con deliberazione n. 23/14 del 15 maggio 1998 la Giunta regionale, nel ritenere prioritaria l'esigenza di dare funzionalità al porto industriale di Cagliari, ha disposto, tra l'altro, in attuazione dell'Accordo di Programma in argomento (e in particolare dell'art. 4 del richiamato Atto integrativo), di utilizzare una quota parte del suddetto stanziamento pari a lire 20 miliardi (pari a € 10.329.137,98) per la progettazione e la realizzazione di un primo lotto di lavori dell'interporto di Cagliari;

VISTO il decreto del Coordinatore generale dell'Assessorato dei Trasporti n. 314/4772 del 13 luglio 1998 con il quale è stato disposto, tra l'altro, di dare attuazione all'opera di cui al precedente capoverso, per l'importo di lire 20 miliardi (pari a € 10.329.137,98), delegando la sua attuazione al Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale di Cagliari;

ATTESO in particolare che, per la realizzazione della suddetta opera, col medesimo decreto n. 314/4772 è stato disposto l'impegno di lire 20 miliardi (pari a € 10.329.137,98) a valere sull'esercizio 2000 e contestualmente è stata autorizzata l'erogazione, in favore del delegato, della prima quota di finanziamento, pari al 25%, per l'importo di lire 5 miliardi (€ 2.582.284,50);

ATTESO altresì che col medesimo decreto è stato disposto che tale finanziamento costituisce per il delegato entrata con destinazione specifica e che lo stesso è assoggettato alla disciplina ed ai vincoli di cui all'art. 10 della L.R. n. 24/1987;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 53/10 del 3 novembre 2015 con la quale si prende atto che l'intervento in argomento ad oggi non ha avuto esecuzione, che conseguentemente l'importo ad oggi erogato al CACIP per detta finalità, pari a € 2.582.284,50, non è stato speso e che la stessa somma è stata depositata, con valuta 28 giugno 2000, su uno specifico e dedicato conto corrente bancario intestato al medesimo Consorzio, fruttifero di interessi, come peraltro ha confermato lo stesso Consorzio con nota prot. n. 1918 in data 19.10.2015; in particolare dalla medesima DGR risulta che le somme complessivamente a disposizione al 30 settembre 2015 (compresi gli interessi bancari) ammontano a € 3.403.989,01;

CONSIDERATO che con la citata deliberazione n. 53/10 è stato previsto tra l'altro:

1) di disporre che, a parziale modifica della deliberazione della Giunta regionale n. 23/14 del 15 maggio 1998, descritta in precedenza, una parte delle risorse in essa programmate e già erogate al CACIP, pari a € 1.156.670, vengano destinate alla realizzazione degli interventi previsti nel Piano operativo della Zona Franca di Cagliari, approvato con la deliberazione della Giunta regionale n. 33/18 del 30 giugno 2015;

2) di dare mandato al competente Servizio dell'Assessorato della Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio di adottare gli eventuali atti amministrativi finalizzati ad assicurare la nuova destinazione delle risorse;

3) di dare mandato al competente Servizio dell'Assessorato dell'Industria di adottare, in favore del CACIP, il provvedimento di delega di cui all'art. 6, comma 9, della L.R. n. 5/2007, per la realizzazione dell'intervento di cui al precedente punto 1);

ATTESO che l'art. 10 della L.R. n. 35/2015 ha confermato la rimodulazione disposta con la citata DGR n. 53/10;

VISTA la determinazione del Direttore del Servizio per le infrastrutture, la pianificazione strategica e gli investimenti nei trasporti - Assessorato dei Trasporti prot. n. 11533 rep. n. 700 del 21 dicembre 2015 con la quale, in esito alla citata DGR n. 53/10, è stata disposta la revoca della delega emanata in favore del CACIP col richiamato decreto del Coordinatore generale dell'Assessorato dei Trasporti n. 314/4772 del 13 luglio 1998;



**REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

**ASSESSORADU DE S'INDUSTRIA
ASSESSORATO DELL'INDUSTRIA**

Direzione Generale

09.01.02. Servizio per le Politiche di sviluppo attività produttive, ricerca industriale e innovazione tecnologica

ATTESO che, in base a quanto disposto dalla DGR n. 53/10, l'Assessorato dei Trasporti non procederà al recupero, nei confronti del CACIP, della somma di € 1.156.670, in quanto detto importo verrà destinato a integrale copertura del finanziamento necessario per la realizzazione degli interventi previsti nel Piano operativo della Zona Franca di Cagliari, fermo restando che una volta adottato il relativo provvedimento di delega attuativa di cui all'art. 6, comma 9, della L.R. n. 5/2007, resteranno confermati, in capo al delegato, gli obblighi di rendicontazione e di collaudo, nonché gli ulteriori obblighi derivanti dal rispetto della vigente disciplina in materia di opere pubbliche;

CONSIDERATO che, alla luce delle interlocuzioni con la Direzione generale dei Servizi finanziari, al fine di dar seguito alla DGR n. 53/10 e per poter procedere all'adozione del provvedimento di delega attuativa di cui all'art. 6, comma 9, della L.R. n. 5/2015, nonché dei provvedimenti ad essa connessi, è necessario che vengano adottare i seguenti atti:

- 1) preventiva iscrizione, da parte della Direzione generale dei Servizi finanziari, dell'importo di € 1.156.670,00 sui competenti capitoli di entrata e di spesa dello scrivente Servizio;
- 2) accertamento dell'entrata da parte dello scrivente Servizio, in esito al provvedimento di revoca adottato dall'Assessorato dei Trasporti;
- 3) adozione del provvedimento di delega di cui all'art. 6, comma 9, della L.R. n. 5/2007 in favore del CACIP e contestuale impegno di spesa;
- 4) pagamento in commutazione di entrata delle quote del finanziamento, sulla base del cronoprogramma predisposto dal CACIP, sul conto corrente ordinario della Regione Autonoma della Sardegna;
- 5) incasso della somma in commutazione di entrata e imputazione all'accertamento di cui al punto 2).

VISTA la nota del Consorzio industriale provinciale di Cagliari prot. n. 302 del 17 febbraio 2016 con la quale si trasmette il cronoprogramma procedurale e finanziario di spesa dell'intervento in argomento, redatto secondo lo schema approvato deliberazione della Giunta regionale n. 40/8 del 7 agosto 2015 e richiesto da questo Servizio con nota prot. n. 4305 del 10 febbraio 2016, nel quale risulta tra l'altro che il fabbisogno annuale di cassa è ripartito come segue:

- annualità 2016 € 456.670,00
- annualità 2017 € 700.000,00.

VISTA la propria nota prot. n. 8128 del 9 marzo 2016 con la quale si chiede alla Direzione generale dei Servizi finanziari che venga disposta l'iscrizione dell'importo complessivo di € 1.156.670,00 sui competenti capitoli di entrata e di spesa dello scrivente Servizio, secondo la ripartizione annuale riportata nel cronoprogramma descritto in precedenza;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 24/16 del 22 aprile 2016 con la quale, ai sensi dell'art. 51, comma 2, del D. Lgs n. 118/2011 e in esito alla richiamata nota prot. n. 8128, è stata tra l'altro autorizzata una variazione del Bilancio di previsione per gli anni 2016/2018, disponendo l'iscrizione in entrata e spesa dell'importo di € 1.156.670,00, rispettivamente sul capitolo di entrata di nuova istituzione EC362.040 e sul capitolo di spesa di nuova istituzione SC06.0627 e prevedendo la correlazione tra loro da vincolo, secondo il cronoprogramma allegato alla suddetta nota, che ripartisce gli stanziamenti nelle diverse annualità del Programma;

RITENUTO pertanto di dover procedere all'adozione degli atti indicati nei punti dal n. 2 al n. 5 precedentemente riportati, dando atto che, sebbene il finanziamento risulti già nelle disponibilità del delegato, lo stesso potrà essere utilizzato secondo il fabbisogno di cassa annuale indicato nell'allegato cronoprogramma procedurale e finanziario, fermo restando



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE S'INDUSTRIA
ASSESSORATO DELL'INDUSTRIA

Direzione Generale

09.01.02 Servizio per le Politiche di sviluppo attività produttive, ricerca industriale e innovazione tecnologica

che restano confermati, in capo al medesimo delegato, gli obblighi di rendicontazione e di collaudo, nonché gli ulteriori obblighi derivanti dal rispetto della vigente disciplina in materia di opere pubbliche;

RILEVATO che la transazione di cui alla presente autorizzazione non è soggetta agli obblighi di tracciabilità di cui dall'art. 3 della L. 136/2010 (Tracciabilità dei flussi finanziari) e dall'art. 11 della L. 3/2003 (Codice Unico di Progetto);

RILEVATO altresì che relativamente al vantaggio economico in argomento sono stati assolti gli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del D.Lgs. n. 33/2013;

ACCERTATO che la Regione ricade in una delle condizioni di cui al comma 1 dell'art. 22 del D.Lgs. 33/2013 e che tutti i dati richiesti dall'art. 22, comma 2, del D.Lgs. n. 33/2013 sono stati pubblicati e risultano completi in ogni loro parte;

RITENUTO inoltre che il suddetto pagamento non sia soggetto alle procedure di verifica degli adempimenti di cui all'art. 48-bis del DPR n. 602/1973 in quanto Equitalia S.p.a., in esito a una procedura esecutiva avviata nei confronti di un consorzio ZIR in liquidazione a seguito di una verifica degli inadempimenti disposta ai sensi della citata norma, ha notificato la rinuncia alla procedura in argomento prendendo atto di quanto rappresentato da questo Servizio in merito al fatto che il finanziamento per la realizzazione di opere infrastrutturali esula dal campo di applicazione del citato articolo 48 bis del DPR n. 602/1973, anche considerato che la Circolare del Ministero dell'Economia e delle finanze n. 22 del 29 luglio 2008, nella sezione rubricata "Definizione di pagamento" prevede che, ai fini dell'applicazione della citata disposizione, il termine "pagamento" si riferisca esclusivamente all'adempimento di un obbligo contrattuale e che pertanto la stessa norma "...non debba applicarsi al semplice trasferimento di somme che, pur transitando per la Pubblica Amministrazione, non costituisce, tuttavia, un vero e proprio pagamento nel senso poc'anzi illustrato";

DETERMINA

Art. 1 E' accertata l'entrata dell'importo complessivo di € 1.156.670,00, secondo la ripartizione annuale di seguito riportata, a valere sul capitolo di entrata SC362.040 del Bilancio regionale per l'anno 2016 e del bilancio pluriennale per gli anni 2016-2018, CdR 00.09.01.02, Titolo 3, Tipologia 3050000, Categoria 3050200, PCF E.3.05.02.03.000, corrispondente a una parte del finanziamento revocato nei confronti del CACIP - Consorzio Industriale Provinciale di Cagliari (C.F. 00144980927, cod. forn. 2087) con determinazione del Direttore del Servizio per le Infrastrutture, la pianificazione strategica e gli investimenti nei trasporti - Assessorato dei Trasporti prot. n. 11533 rep. n. 700 del 21 dicembre 2015, descritto in premessa e destinato, ai sensi della Deliberazione della Giunta regionale n. 53/10 del 3 novembre 2015, alla realizzazione degli interventi previsti nel Piano operativo della Zona Franca di Cagliari, approvato con la deliberazione della Giunta regionale n. 33/18 del 30 giugno 2015:

- Anno 2016 € 456.670,00
- Anno 2017 € 700.000,00.

Art. 2 Per le motivazioni indicate in premessa, è delegata al CACIP - Consorzio Industriale Provinciale di Cagliari (C.F. 00144980927, cod. forn. 2087), ai sensi dell'art. 6, comma 9 della L.R. n. 5/2007, la realizzazione dell'intervento denominato "Realizzazione di interventi previsti nel Piano operativo della Zona Franca di Cagliari - Progettazione e



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE S'INDUSTRIA
ASSESSORATO DELL'INDUSTRIA

Direzione Generale

09.01.02 Servizio per le Politiche di sviluppo attività produttive, ricerca industriale e innovazione tecnologica

realizzazione 1° lotto lavori interporto Cagliari", per l'importo complessivo di € 1.156.670,00 a valere sulle risorse accertate ai sensi del precedente articolo 1.

- Art. 3 E' autorizzata l'assunzione dell'impegno pluriennale di spesa per l'importo complessivo di € 1.156.670,00 in favore del CACIP - Consorzio Industriale Provinciale di Cagliari (C.F. 00144980927, cod. forn. 2087), per la realizzazione dell'intervento di cui al precedente articolo 2, come di seguito riportato:
- Anno 2016 € 456.670,00
 - Anno 2017 € 700.000,00.
- Art. 4 L'impegno di cui all'art. 3 grava sul capitolo SC06.0627, CdR 00.09.01.02, Missione 14, Programma 01, Titolo 2, Macroaggregato 203, PCF U.2.03.01.02.000, del Bilancio regionale per l'anno 2016.
- Art. 5 E' autorizzata la liquidazione di € 456.670,00 in favore del CACIP - Consorzio Industriale Provinciale di Cagliari - codice fornitore 2087 - codice fiscale 00144980927, per l'erogazione della prima quota di sovvenzione (relativa all'annualità 2016) finalizzata alla realizzazione dell'intervento denominato "Realizzazione di interventi previsti nel Piano operativo della Zona Franca di Cagliari - Progettazione e realizzazione 1° lotto lavori interporto Cagliari", di cui al precedente articolo 2.
- Art. 6 Il pagamento conseguente alla liquidazione del precedente articolo 5, è autorizzato, mediante versamento in commutazione di entrata; modalità M, sul conto corrente intestato alla Regione Autonoma della Sardegna, codice fornitore 1, codice fiscale 80002870923, codice IBAN IT15W0200804810000010951778.
- Art. 7 L'importo incassato ai sensi dell'articolo 6 verrà imputato all'accertamento di entrata di cui all'articolo 1.
- Art. 8 In presenza dei presupposti previsti dalla deliberazione della Giunta regionale n. 40/8 del 7 agosto 2015 e s.m.i., con successivo provvedimento di questo Servizio verrà disposta la liquidazione e il pagamento in commutazione d'entrata della seconda quota di sovvenzione (relativa all'annualità 2017) in argomento.
- Art. 9 Di dare atto che, sebbene il finanziamento risulti già nelle disponibilità del delegato, lo stesso potrà essere utilizzato secondo il fabbisogno di cassa annuale indicato nell'allegato cronoprogramma procedurale e finanziario, fermo restando che restano confermati, in capo al medesimo delegato, gli obblighi di rendicontazione e di collaudo, nonché gli ulteriori obblighi derivanti dal rispetto della vigente disciplina in materia di opere pubbliche.
- Art. 10 L'ente delegato è tenuto inoltre al rispetto della tempistica di esecuzione prevista nell'allegato cronoprogramma procedurale e finanziario; ogni aggiornamento del medesimo documento dovrà essere predisposto secondo le modalità previste dalla deliberazione della Giunta regionale n. 40/8 del 7 agosto 2015.
- Art. 11 I lavori previsti in progetto devono essere appaltati entro i termini previsti dall'art. 6, comma 18, della L.R. n. 5/2007 e s.m.i..
- Art. 12 L'ente delegato è obbligato, ove avesse diritto alla detrazione dell'IVA addebitata dalle imprese appaltatrici e/o fornitrici per l'esecuzione delle opere di cui alla presente delega, alla immediata restituzione all'Amministrazione Regionale dell'importo dell'IVA portata in detrazione.
- Art. 13 Il finanziamento costituisce per il Tesoriere dell'Ente delegato entrata con il vincolo di destinazione specifica ed è assoggettato alla disciplina di cui al comma 15, art. 6, della L.R. n. 5/2007.



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORÀDU DE S'INDUSTRIA
ASSESSORATO DELL'INDUSTRIA

Direzione Generale

09.01.02 Servizio per le Politiche di sviluppo attività produttive, ricerca industriale e innovazione tecnologica

- Art. 14 L'importo globale della delega è fisso e invariabile. Ogni e qualunque eccedenza di spesa rispetto all'importo della delega, per qualsiasi motivo determinata, farà carico all'Ente delegato, che provvederà a sua cura e spese alla relativa copertura con propri mezzi finanziari.
- Art. 15 I fondi erogati dovranno essere rendicontati almeno annualmente. L'Assessorato dell'Industria si riserva la facoltà di chiedere la rendicontazione anche per monitoraggi straordinari. Ai sensi del comma 23, art. 6, della L.R. n. 5/2007, l'Assessorato dell'Industria potrà effettuare, in corso d'opera, accertamenti e controlli a campione, di natura tecnica, amministrativa e contabile in ordine alla corretta esecuzione delle opere e dei lavori di cui alla presente delega.
- Art. 16 L'Ente delegato, laddove non avesse già provveduto, è tenuto a trasmettere all'Assessorato dell'Industria il progetto esecutivo, unitamente al relativo provvedimento di approvazione e agli eventuali nullaosta e/o autorizzazioni. Tale progetto dovrà essere coerente con le opere previste nel progetto preliminare ammesso alla sovvenzione.
- Art. 17 L'Ente delegato dovrà, inoltre, trasmettere all'Assessorato dell'Industria gli atti deliberativi aventi rilevanza contrattuale e comunicare al medesimo Assessorato e alla Ragioneria Generale della Regione gli atti esecutivi con cui vengono assunti a termini di legge gli impegni di spesa.
- Art. 18 In seguito alla conclusione dell'intervento, il soggetto delegato è tenuto alla trasmissione del rendiconto finale e degli atti di collaudo, compreso il relativo provvedimento di approvazione, anche con riferimento agli eventuali interventi di completamento di cui al successivo paragrafo.
- Art. 19 Nel caso in cui si dovessero realizzare delle economie, le stesse potranno essere utilizzate per la realizzazione di eventuali interventi di completamento ai sensi della vigente normativa in materia di opere pubbliche, previa autorizzazione da parte del soggetto delegante; nel caso contrario le stesse dovranno essere tempestivamente restituite al soggetto delegante.
- Art. 20 L'Ente delegato è tenuto al rigoroso rispetto di tutte le leggi nazionali e regionali che regolano la materia delle opere pubbliche, nonché all'osservanza della vigente normativa dell'Unione Europea in materia di appalti pubblici. L'inosservanza della suddetta vigente normativa determina, da parte del delegante, il mancato riconoscimento degli oneri assunti in difformità con le disposizioni di legge.
- Art. 21 Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso gerarchico al Direttore Generale dell'Assessorato dell'Industria entro 30 giorni dalla data di comunicazione della stessa, ovvero ricorso giurisdizionale innanzi al TAR Sardegna nel termine di 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 giorni.
- Art. 22 La presente Determinazione è inoltrata alla Direzione generale dei Servizi finanziari della Regione Sardegna per gli adempimenti di competenza e comunicata all'Assessore dell'Industria e al Direttore Generale dell'Assessorato dell'Industria.

Il Direttore del Servizio

Francesca Murru

Settore Interventi Infrastrutture
Il Responsabile: M. Pani

POL. 1174

70



17 FEB. 2016

Consorzio Industriale Provinciale
Cagliari

302 UTLVC/vm

Regione Autonoma della Sardegna
Direzione Generale dell'Industria
Prot. Entrata del 19/02/2016
nr. 0005481
Classifica X.5.2.2
09-01-00



Spettabile
Regione Autonoma della Sardegna
Assessorato dell'Industria
Direzione Generale Servizio Politiche
di sviluppo attività produttive,
ricerca industriale e innovazione
Via XXIX Novembre, 23
09123 CAGLIARI

Oggetto: Realizzazione degli interventi previsti nel Piano operativo della Zona
Franca di Cagliari.

Si riscontra la pregiata vostra n. 4305 del 10.02.2016.

Al riguardo si provvede a trasmettere, con la presente, il cronoprogramma
procedurale e finanziario di spesa, controfirmato per la sua formalizzazione, dal
Direttore Generale e dal RUP, Ing. Vasco Ciuti, che lo ha redatto.

Disponibili per qualsivoglia chiarimento e/o integrazione si porgono
distinti saluti.

Il Direttore Generale
(Dott.ssa Anna Maria Congiu)

Il Responsabile del Procedimento
(Ing. Vasco Ciuti)



Allegato B alla Delib. G.R. n. 40/8 del 7.8.2015

PROGRAMMA Risorse premiali FSC - Progetto "Obiettivi di Servizio"

Soggetto attuatore: Consorzio Industriale Provinciale di Cagliari - CACIP

Intervento: Realizzazione di interventi previsti nel Piano operativo della Zona Franca di Cagliari

Importo € 1.156.670,00

Cronoprogramma procedurale e finanziario

Anno di riferimento	2013	2014	2015	2016	2017
Avanzamento finanziario				€ 456.670,00	€ 700.000,00
Avanzamento procedurale					
Progetto di massima	Novembre 2013				
Progetto definitivo			Dicembre 2015		
Autorizzazioni				Aprile 2016	
Progetto esecutivo				Maggio 2016	
Gara d'appalto				Giugno 2016	
Aggiudicazione				Settembre 2016	
Inizio lavori				Ottobre 2016	
Fine lavori					Giugno 2017
Collaudo					Settembre 2017

CONSORZIO INDUSTRIALE PROVINCIALE
CAGLIARI
IL DIRETTORE GENERALE
Ing. ssa Annamaria Congiu



Per delibera del CACIP
IL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO
Dott. Ing. Vasco CIUTI